**Scuola dentro@fuori: il ruolo della scuola nella società complessa**

Nel suo compito di formazione della persona la scuola non può prescindere dall’ambiente esterno, connotato oggi da quella che viene definita società complessa. Negli ultimi trent’anni stiamo assistendo ad un forte cambiamento della realtà sociale, siamo passati da un prima caratterizzato da un mondo stabile basato sulla sicurezza nel futuro, sulla speranza e sulla linearità della reazione causa effetto ad un oggi segnato dalla paura, dal rischio e dall’incertezza, un oggi in cui “il futuro non c’è più”. Per poter cogliere le potenzialità di questo nuovo assetto sociale è necessario passare da una visione della “complicazione” ad una visione della “complessità” intesa come intreccio tra le parti che da origine a qualcosa di nuovo, che genera cambiamento ed evoluzione.

La rivoluzione in ambito sociale impone grandi cambiamenti nelle istituzioni scolastiche e nei rapporti con la famiglia e il territorio; per rispondere alle sfide educative della società complessa e pluriculturale, occorre infatti lo sviluppo di un sistema formativo integrato, la crescita di una comunità educante e lo sviluppo di una didattica che aiuti i bambini ad apprendere ad apprendere.

Siamo di fronte ad una accelerazione del tempo e dell’utilizzo delle nuove tecnologie che porta ad una modificazione e diversificazione degli apprendimenti e delle modalità di apprendimento che spesso avviene per semplice esposizione a informazioni, contenuti ed emozioni senza una mediazione culturale, solo il 30% degli apprendimenti avviene a scuola, una frammentazione delle conoscenze che la scuola di oggi ha il compito di unificare, la scuola oggi non può accontentarsi di fornire conoscenze già obsolete, ma deve fornire gli strumenti, deve creare il paesaggio per apprendere ad apprendere, e non può farlo se non con l’apertura e il confronto con il fuori e con il mondo.

In questo scenario, compito della scuola, deve essere quello di formare la persona ad affrontare questo nuovo mondo sostenendo la capacità ad apprendere e l’importanza delle relazioni, dell’altro e della diversità come fonte di ricchezza. La scuola deve educare alla complessità.